



il GIORNALE dell'UMBRIA

Quotidiano di società, economia e politica

Sped. Abb. Post. - 45% - art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Fil. PG 9771824630009 70807

GUBBIO - La sontuosità delle corti federiciane rivivrà, riprodotta con la massima fedeltà. Attraverso scrupolose indagini tecniche e filologiche la musica che ascoltava Federico da Montefeltro nei suoi palazzi risuonerà ancora, dopo oltre 5 secoli, tra le pareti di quello Ducale di Gubbio. Le note che Federico ascoltava in queste sale saranno accompagnate da animazioni in costume storico e dalla ricostruzione scenica della corte dei duchi, a cura di Carlo Nardelli con la partecipazione degli sbandieratori di Gubbio. Ad eseguirle nel concerto previsto stasera alle 21,15 "La dolce vista, Musiche alla corte di Federico di Montefeltro, rondeaux e ballate dal codice 1411", sarà l'ensemble Bella Gerit e Laus Veris di Urbino (*nella foto a fianco*).

Nessun dettaglio è stato trascurato per rendere pienamente percepibile allo spettatore di oggi la stessa meraviglia che fu del Duca e dei suoi dignitari allorché venne loro presentato



l'originale.

Gli artisti si esibiranno con strumenti che riproducono quelli raffigurati negli studioli del Duca D'Urbino. Uno dei brani eseguiti è tratto dalle partiture leggibili e intarsiate nel legno proprio della studiolo di Urbino.

La particolare versatilità dei nove musicisti della formazione permette così l'utilizzo di 15 strumenti realizzati dalle mani esperte degli artigiani e dei liutai del territorio prendendo spunto da quelli d'epoca. Il concerto eugubino è inserito nella prima edizione di D'Umbria Antica Musica, festival internazionale itinerante nei luoghi storici dell'Umbria, organizzato dalla Regione e dall'associazione manifestazioni storiche dell'Umbria.

Il concerto a Palazzo Ducale è il terzo di dieci appuntamenti in cartellone in tutta l'Umbria, che riserverà sorprese anche nel comprensorio dell'Alto Chiascio. Verranno infatti eseguiti nella tappa di Assisi anche i Miserere cantati a Gubbio e a Costacciaro il Venerdì santo.

A.P.